



ENUMA ELISH

***L'EPICA DELLA
CREAZIONE***

ENUMA ELISH

L'Enuma Elish (in italiano Quando in alto¹) è un poema mesopotamico che tratta il mito della creazione e le imprese del dio **Marduk**. Veniva recitato durante l'*akītu*, la festa del capodanno di **Babilonia**. L'opera risale probabilmente al XIII o al XII secolo a.C., al tempo della prima dinastia di Babilonia; se ne conoscono alcune versioni assire del VII secolo a.C. trovate ad **Assur** e a **Ninive**.

Il poema consta di sette tavole e, oltre a quello celebrativo, ha anche lo scopo di descrivere una cosmogonia. L'autore quindi parte dal tempo dei primordi, da prima dell'origine del tutto, come accade in *Genesi*.

Probabilmente, accanto alla versione "canonica", presso i babilonesi esistevano altre versioni di questo mito, soprattutto se si pensa alla consuetudine di trasmettere oralmente la cultura (le tavolette cuneiformi erano un lusso, riservato agli archivi di stato e a pochi ricchissimi, e la scrittura cuneiforme non era poi così diffusa, perché molto difficile da apprendere). Dell'autore nulla sappiamo, perché presso i babilonesi non si teneva conto della paternità delle opere letterarie di nessun tipo. L'epoca di composizione è fissata dagli studiosi verosimilmente al tempo della prima dinastia di **Babele**, ma non vi sono riferimenti certi: altri ad esempio la collocano nell'ottavo secolo, al tempo del re assiro **Tiglatpileser III**, che dominò anche su Babilonia, e individuano l'autore in un assiro e non in un babilonese.

Sino a noi sono giunte quattro redazioni del poema: una neobabilonese, una neo-assira (dalla biblioteca di **Assurbanipal** a **Ninive**) e una assira più antica, ai tempi in cui fioriva la capitale Assur, e infine una pre-babilonese, di cui si conosce solo un piccolo frammento rinvenuto negli scavi di **Kish**. Ma anche i frammenti più antichi, di epoca pre-

1 - Dal nome delle prime due parole di apertura del poema.

babilonese, non possono comunque essere più antichi del regno di [Hammurabi](#) (1955–1913), periodo storico nel quale Marduk fu proclamato dio nazionale. E' certo in ogni caso che il poema fu modellato su un racconto dedicato a [Enlil](#), il dio della terra, il più potente prima di Marduk. La struttura e lo stile mostrano caratteri di forte unitarietà, e da qui vien da congetturare che l'opera sia stata scritta da un solo scriba. Molti racconti circolavano in Babilonia, intorno all'origine del mondo, la comparsa degli dèi, degli animali, dell'uomo, le lotte primordiali fra i principi del bene e del male simboleggiato da mostri terribili. L'autore dell'Enuma Elish aveva quindi molto materiale da rielaborare. Il poema si chiude, al settimo canto, con un inno ai 50 nomi di Marduk, ed è questo un elemento che rafforza l'ipotesi che esso sia una rielaborazione del poema dedicato a Enlil: infatti il numero 50 era sacro a questo dio.

Riassumendo, la trama delle Enuma Elish è la seguente: [Abzu](#) e [Tiamat](#), personificazioni divine delle acque dolci e delle acque salate, si mescolarono dando origine a nuovi dèi che, a loro volta, ne generarono altri. Questi giovani disturbavano il sonno di Apsû che decise di ucciderli, contro il parere di Tiāmat, ma venne invece ucciso da uno di loro, Ea/[Enki](#). Tiāmat, irata per il destino del suo sposo, mosse guerra agli altri dèi alleandosi con il mostro [Kingu](#) e con altre divinità; soltanto Marduk, figlio di Ea/Enki, osò affrontarla, chiedendo in cambio di diventare re di tutti gli dèi, e la uccise con una freccia. Poi ne tagliò in due il corpo: una parte diede origine al cielo e l'altra alla terra. Con il sangue di Kingu formò gli uomini perché servissero gli dèi.

Testo del Poema

Tavolette “Quando i cieli sopra”.
Scritte come l'originale e controllate.
Tavolette di Nabu-balatsu-iqbi figlio di of Na'id-marduk.
Mano di Nabu-balatsu-iqbi figlio di Na'id-marduk.

Prima tavoletta

Quando in alto il cielo non aveva ancora un nome né in basso la terra era chiamata per nome, [Apsu](#), il primo,² il loro generatore (del cielo e della terra) e madre [Tiamat](#), che generò tutti loro, mescolavano insieme le loro acque, né banchi di canne vi erano ancora raggruppati, né ha scoperto letti di canna;³ quando ancora nessun dio si era manifestato, né i loro nomi pronunciati, né i destini decretati, allora in [Apsu-Tiamat](#) alcuni dèi furono creati. [Lahmu](#) (e) [Lahamu](#) emersero, i loro nomi pronunciati. Prima che fossero maturati e formati pienamente, nacquero [Anshar](#) e [Kishar](#), superiori a loro.⁴

Quando ebbero prolungato i propri giorni, moltiplicati i propri anni, [Anu](#) fu il loro figlio primogenito e divenne simile ai suoi genitori: come Anshar aveva fatto simile a lui Anu, suo rampollo, Anu ugualmente ha generato [Nudimmud](#) a sua

2 - Il primo del [Sistema Solare](#), in quanto Apsu indicava il Sole, centrale e primo del nostro sistema stellare (che era indicato probabilmente dal termine “cielo”).

3 - Il riferimento alle canne è importante, in quanto la prima colonia aliena di [Enki](#) sulla Terra fu ad [Eridu](#), nei canneti paludosi della [mesopotamia](#) meridionale, di fronte al Golfo Persico.

4 - Il fatto che [Anshar](#) e [Kishar](#) sono definiti superiori a [Lahmu](#) e [Lahamu](#), conferma la traduzione di [Zecharia Sitchin](#) che indica in questo testo sumerico che i pianeti [Saturno](#) e [Giove](#) sono più grandi di [Marte](#) e [Venere](#).

somiglianza. Egli, Nudimmud, era superiore ai suoi antenati: profondo di comprensione, era saggio, era molto forte con le armi. Più possente da lontano del creatore di suo padre Anshar, non aveva nessun concorrente fra gli dèi suoi pari.⁵

Gli dèi di quella generazione si misero insieme e il riverbero del loro clamore disturbò Tiamat. Fecero sussultare la pancia di Tiamat, con i loro svaghi turbarono l'interno della sua dimora divina. Apsu non poteva reprimere il loro rumore e tuttavia Tiamat rimase impassibile davanti a loro; comunque i loro maneggi le erano sgraditi, ma lei fu indulgente con loro per la loro condotta biasimevole.⁶

Finalmente Apsu, generatore dei grandi dèi,⁷ ha chiamato fuori indirizzando il suo **Mummu**: *“Oh Mummu, tu, mio paggio che mi appaghi l'anima! Vieni, andiamo a trovare Tiamat!”* Quindi se ne andarono, sedettero di fronte a Tiamat e discussero gli affari riguardanti gli dèi loro figli.

Apsu fece sentire la sua voce e parlò a Tiamat con voce forte: *“Le loro vie sono divenute molto angosciose a me, di giorno non posso riposare, la notte non posso dormire. Abolirò le loro vie e li disperderò! Affinché sia ristabilito il silenzio, così che possiamo dormire.”*

Quando Tiamat sentì questo, era furiosa e ha gridato al suo sposo; ha gridato orrendamente ed era accanto a lui con ira,

5 - Nell'interpretazione "astronomica" di [Zecharia Sitchin](#), [Anu](#) e [Nudimmud](#) erano pari ad [Anshar](#) in quanto [Urano](#) e [Nettuno](#) erano pianeti gassosi come [Saturno](#).

6 - Nell'interpretazione "astronomica" di [Zecharia Sitchin](#), i pianeti citati del [Sistema Solare](#) orbitavano vicino al pianeta [Tiamat](#), modificandone l'orbita, ma senza riuscire a farla uscire perennemente da essa e senza collidere con lei (vedi la [Battaglia Celeste](#), testo sumerico sulla [teoria dell'impatto gigante](#)).

7 - Nell'interpretazione "astronomica" di [Zecharia Sitchin](#), il fatto riportato che [Apsu](#) generò gli altri dèi indica che il Sole generò i pianeti del [Sistema Solare](#) (vedi la creazione planetaria dal disco di accrescimento che si divide in stella principale e pianeti).

perchè le aveva insinuato del male nell'animo: *“Come possiamo permettere di far perire quello che noi stessi abbiamo creato? Sebbene le loro vie sono così angosciose, dovremo sopportare essi pazientemente.”* Mummu allora parlò e consigliò Apsu, il paggio non era d'accordo col consiglio di sua madre: *“O padre, metti una fine alle loro vie fastidiose, così che possiamo permetterci di riposare di giorno e dormire di notte.”* Così Apsu si è compiaciuto con lui, la sua faccia illuminata divenne corrucciata per gli dèi suoi figli. Mummu si sedette sul suo grembo e Apsu l'abbracciò.

Ora, tutto ciò che avevano tramato tra di loro fu riferito agli dèi loro figli. Gli dèi ascoltarono e si agitarono; poi, abbattuti e zitti, si sedettero muti. Superiore in comprensione, saggio e capace, **Ea** che tutto comprende intuì il loro piano. Contro i progetti di Apsu progettò e dispose un piano d'insieme: adottò contro di lui il suo puro incantesimo, che era superbo. E lo recitò e, con un filtro, lo fece riposare. Ha versato sonno su lui così che dormiva sonoramente, ha messo Apsu a dormire, l'ha inzuppato con il sonno. Mummu il consigliere era in uno stato di stordimento e non stava in guardia. Egli (Ea) quindi ha slegato la sua cintura, ha messo via la sua corona, ha preso il suo manto di radianza e l'ha messo su di sé. Abbatté Apsu e lo uccise; legò Mummu e sbarrò su di lui la porta. Installò la sua abitazione sulla cima di Apsu e, afferrato Mummu, l'ha legato ad una corda.⁸

Quando ebbe immobilizzato ed ucciso questi malvagi, Ea ebbe riportato il suo trionfo sopra i suoi nemici. Allora riposò molto quietamente dentro i suoi alloggi privati e li chiamò Palazzo Apsu; vi creò cappelle (sale da cerimonia⁹) e vi stabilì

8 - Continuando con la linea dell'interpretazione astronomica, il rapporto **Apsu-Mummu** sembra la descrizione metaforica di un **Sistema binario** quale evidentemente era una volta il Sole, degenerato poi in un sistema ad una sola stella (per fusione delle due).

9 - Qui il testo sembra essere passato alla descrizione della edificazione

la sua residenza ed Ea e la sua sposa [Damkina](#) abitarono nello splendore. Nella camera di destini, sala dei disegni, fu procreato il più intelligente degli dèi, il più saggio degli dèi, il signore degli dèi. E dentro l'Apsu, [Marduk](#) è stato creato; dentro il puro Apsu, Marduk è nato.¹⁰

Ea suo padre l'ha creato, Damkina sua madre l'ha fatto nascere. Egli fu allattato ai capezzoli di dee; la levatrice lo ha riempito di meraviglie. La sua natura era orgogliosa, penetrante il suo sguardo fisso, il suo sguardo fulminante, era potente sin dalla partenza. Anu il generatore di suo padre lo vide e fu allietato, radioso; il suo cuore si riempì di gioia. L'ha fatto così perfetto che la sua divinità è stata raddoppiata. Elevato lontano sopra gli altri dèi (gli [Anunnaki](#)), era superiore in ogni via.¹¹

I suoi lembi erano ingegnosamente fatti oltre ogni comprensione, impossibili da capire, troppo difficili da percepire. Quattro erano i suoi occhi, quattro erano i suoi orecchi;¹² quando le sue labbra si mossero, il fuoco è arso avanti. I quattro orecchi erano enormi e similmente gli occhi; percepivano ogni cosa. Più alto fra gli dèi, la sua forma era notevole. I suoi lembi erano molto lunghi, la sua altezza (?) notevole.

Anu piange fuori: *"Mio figlio è un'Utu, mio figlio è un Sole, il vero Sole degli dèi!"* Vestito nel manto raggianti dei dieci dèi, porta alto sopra la sua testa cinque (cinquanta?) raggi

di [Eridu](#), prima colonia aliena degli [Anunnaki](#) installata sulla Terra dal gruppo di astronauti-coloni [Enki](#), [Ulmash](#), [Ningirsig](#), [Mushdammu](#), [Guru](#), [Engur](#), [Enbilulu](#), [Enursag](#), [Kulla](#) e [Enkimdu](#) (vedi livello XVI degli scavi di Eridu).

10 - Qui il riferimento è doppio: sia alla figura storica di [Marduk](#) figlio di [Enki](#), sia al pianeta [Marduk](#) (o [Nibiru](#) o [Pianeta X](#), patria degli [Anunnaki](#)).

11 - Nel senso astronomico può alludere alla lunghissima orbita di [Marduk-Nibiru](#) rispetto a quella degli altri pianeti del [Sistema Solare](#).

12 - Nel senso astronomico è forse un'allusione alle lune di [Marduk-Nibiru](#) (chiamate [i sette Venti](#)) ed ai suoi anelli.

terribili raggruppati sopra lui. Anu allora creò i quattro venti e ha dato loro nascita, li mise nella mano di Marduk: *"Figlio mio, lasciali giocare!"*¹³ Ha forgiato la polvere ed fatto un forte vento che la porta; ha provocato l'onda che ha disturbato Tiamat, Tiamat è stata svegliata e il cielo fu agitato giorno e notte. Gli dèi, incapaci di riposare, hanno dovuto sopportare i colpi del vento. Hanno quindi ordito del male nei loro cuori e si sono rivolti a Tiamat la loro madre, dicendo: *"Quando hanno ucciso Apsu tuo marito, non sei stata dalla sua parte ma hai seduto muta ed ora, avendo Anu creato i quattro venti terribili, le tue viscere sono state fortemente disturbate e noi non possiamo più dormire! Non è più in te il tuo amoroso Apsu, né Mummu che è stato catturato: nessuno si meraviglia che sieda sola! Non sei tu nostra madre? Tu sei agitata dallo sforzo ma chi di noi, chi può riposare? Tu dunque non ci ami più? La nostra presa è allentata, e i nostri occhi sono incavati. Liberaci da questo giogo senza riposo e lasciaci dormire! Alzati in piedi contro di loro (i venti¹⁴) e vendicati! Conquista il nemico e riducilo a niente!"*

Tiamat ascoltò e questo discorso le piacque: *"Già che abbiamo deciso insieme, creiamo tempeste!"* Gli dèi in lui (Apsu) saranno disturbati, perchè hanno adottato la cattiveria per gli dèi che li hanno generati. Si sono accalcati attorno e correvano accanto a Tiamat. Essi erano fieri, intriganti e inquieti notte e giorno. Lavoravano per la guerra, ringhiosi e furiosi.¹⁵ Sono convenuti a un consiglio e hanno creato un

13 - Forse 4 delle 7 lune di [Marduk-Nibiru](#) provenivano da [Urano](#) (indicato da [Anu](#) nel testo).

14 - Qui si tratta evidentemente delle influenze gravitazionali e del rischio collisione tra il pianeta [Tiamat](#) e 4 lune di [Marduk-Nibiru](#).

15 - I pianeti del [Sistema Solare](#) primigenio, resi instabili da [Tiamat](#) e [Marduk-Nibiru](#), si muovevano caoticamente attorno al Sole ([Apsu](#)), senza seguire le usuali orbite ellittiche (il movimento caotico è assolutamente possibile nel campo gravitazionale di un sistema stellare, soprattutto quando è sconvolto dall'entrata di un corpo estraneo).

conflitto. Madre **Hubur**, che modella tutte le cose, quindi creò un'arma irresistibile: mise al mondo serpenti giganti, dai denti affilati e aguzzi. Riempì loro corpi con veleno invece di sangue. Lei ha coperto i dragoni feroci con un mantello dotato di terribili raggi e fatto loro divini: *“Chiunque li guarderà crollerà in terrore assoluto! Non arretreranno mai!”* Ella ha creato un serpente cornuto, un dragone formidabile ed un mostro marino, un leone colossale, un molosso rabbioso, un uomo-scorpione, un mostro aggressivo, un uomo-pesce e un bisonte gigantesco. Tutti portavano armi spietate, senza paura in battaglia. I suoi ordini erano così potenti, che non avrebbero potuto essere vinti. In più ella ne ha creato undici così.

Quindi gli dèi suoi discendenti tennero consiglio con lei ed ella esaltò **Qingu**, conferendogli il rango più alto tra loro, il comando dell'esercito, la direzione del consiglio di guerra, il compito dell'arruolamento, la condotta della battaglia. Ed ella lo mise sul trono: *“Io ho gettato l'incantesimo per te e ti ho fatto il più grande dell'assemblea degli dèi! Io ti ho messo al potere al di sopra tutti gli dèi! Tu sarai il più grande, te solo sarai il mio amante! I tuoi comandi prevarranno sempre sopra tutti gli **Anunnaki!**”* Allora gli ha dato le **Tavolette dei Destini** e lo ha messo stretto alla sua mammella: *“La tua espressione non sarà alterata mai! La tua parola sarà legge!”* Quando Qingu è stato promosso e ricevette il potere di Anu e aveva decretato destini per gli dèi suoi figli, ella disse: *“Quello che scaturisce dalla tua bocca estinguerà il Fuoco! Il vostro veleno (dei mostri) accumulato paralizzerà il potente!”*

Seconda tavoletta

Tiamat, avendo dunque aizzato la sua progenie, riunì le truppe per la battaglia contro gli dèi, sua discendenza! Ormai più di [Abzu](#), Tiamat si mostrò malvagia! Fu spiegato ad [Ea](#) che ella bardava le sue milizie. Quando dunque Ea apprese questo fatto, inizialmente senza muoversi, attonito, rimase sbalordito. Ma, dopo aver riflettuto e calmata le sua rabbia, andò di persona davanti a suo nonno, [Anshar](#).

Giunto in presenza di Anshar, padre del suo progenitore, ripeté, anche lui, tutto ciò che Tiamat aveva ordito: *“Padre mio, Tiamat, nostra genitrice, ci ha preso in odio. Avendo tenuto consiglio, freme con furia e i suoi dèi, al completo, la circondano: anche tra quelli che voi avete creato, alcuni sono passati dalla sua parte! In piedi in cerchio intorno a Tiamat, furibondi, complottano senza sosta, notte e giorno, aizzandosi al combattimento. Battendo i piedi, arrabbiati, hanno tenuto un consiglio per programmare la guerra. La Madre-abisso, che tutto ha formato, ha preparato armi irresistibili: ha messo al mondo dragoni giganti dai denti aguzzi, dalle fauci spietate, a cui a riempito il corpo di veleno al posto del sangue; e (ha messo al mondo) leviatani feroci, a cui ha dato aspetto spaventoso e (li ha) circondati di uno splendore soprannaturale, equiparandoli così agli dèi: 'Chi li veda (ha detto) perda i sensi! E che una volta lanciati non indietreggino mai!' Ha creato ancora Idre, Dragoni formidabili, Mostri marini, Leoni colossali, Molossi rabbiosi, Uomini-scorpioni, Mostri aggressivi, Uomini-pesci, Bisonti giganteschi: brandenti tutti armi spietate e senza tema del combattimento; i loro poteri delegati, smisurati, ed essi, irresistibili! In verità, quegli undici erano proprio tali gli ha fatti! Dopo di che, tra gli dèi suoi rampolli, che avevano tenuto consiglio con lei, ha esaltato Quingu, conferendogli il rango più alto tra loro: il comando dell'armata, la direzione del consiglio di guerra, il*

compito dell'arruolamento, la condotta in battaglia, l'autorità sui combattenti. Ha affidato tutto ciò nelle sue mani e l'ha insediato sul trono d'onore, dicendo: 'Ho proferito per te la formula e ti ho reso superiore nell'Assemblea degli dèi; ti ho offerto il principato su tutti loro! Sii il più grande! Sii il mio unico sposo! Che si esalti il tuo nome su tutti gli Anunnaki!' E gli ha rimesso la Tavoletta dei destini, che ha fissato sul suo petto: 'Che il tuo ordine sia irrevocabile! Che la tua parola si realizzi!' *Quingu così esaltato e posto in possesso della supremazia, per gli dèi suoi figli, ella ha stabilito questo destino: 'Aprendo soltanto la bocca, spegnete il fuoco! Che il vostro veleno concentrato faccia cadere la tirannide!'"*

Quando Anshar ebbe appreso questo fatto molto inquietante, si batté la coscia e si morse le labbra: la sua anima era a disagio e lo spirito inquieto. Ma alla vista di Ea, suo rampollo, le sue recriminazioni scomparvero: *“Tu stesso (gli disse) sii l'avversario nel combattimento: sostieni l'urto dell'azione che condurrà contro di te. Tu hai incatenati [Mummu](#), tu hai messo [Apsu](#) a morte: di Tiamat arrabbiata, dove trovare migliore antagonista? Non sei tu l'oracolo della saggezza, il consigliere degli dèi, Nudimmud?”*

Allora Ea aprì la bocca: *“Oh spirito profondo, che arresti il destino, che solo hai il potere di creare e di annientare! Anshar, spirito profondo, che arresti il destino, che solo hai il potere di creare e di annientare, l'ordine che mi hai dato, noi lo (eseguiremo) sul campo”*

Quando Anshar ebbe udito questo discorso, gli piacque. D'accordo con lui disse Ea: *“La tua anima ... in festa. Il comportamento sconveniente di Tiamat deve essere castigato. Ingaggia dunque il combattimento contro Tiamat”*

Ea se ne andò dunque cercando di scoprire i piani di Tiamat. Ma ... tornò indietro. E non ha così potuto essere il vendicatore degli dèi. Essendo andato a trovare Anshar, si rivolse a lui: ... Anshar rivolse dunque queste parole ad [Anu](#), suo figlio: *“Anu,*

ecco l'arma soprannaturale dei campioni: il suo potere è prodigioso, irresistibile è il suo attacco! Va dunque, tu stesso, a pararti davanti a Tiamat affinché la sua anima sia placata e il suo cuore allargato, ma se lei non vuole ascoltare le tue parole, scongiurala con un sortilegio, si placherà!”

Dopo che ebbe udito l'invito di suo padre Anshar, Anu prese la strada verso lei, verso di lei diresse i suoi passi. Anu se ne andò: ma quando ebbe compreso il piano di Tiamat, gli venne paura e tornò indietro. Essendo allora andato a trovare Anshar, suo padre e procreatore, egli si rivolse a lui: “... *Ella ha posato la sua mano su di me!*” Anshar, colpito, guardava verso terra. Scuotendo la testa, rivolgeva cenni ad Ea. Ora, gli **Igigi** si trovavano radunati, con gli **Anunnaki** al completo; le loro labbra erano chiuse, rimanevano muti. Non un dio voleva offrirsi ... né uscire ... ad affrontare Tiamat. Il padre dei grandi dèi, Anshar, era Allora il benevolente, il protettore universale, il delfino potente, il vendicatore dei suoi padri, **Marduk**, il campione, impaziente di combattere, Ea, avendolo chiamato nel suo ritiro, gli spiegò il piano elaborato dal suo cuore: “*Marduk, ascolta il consiglio di tuo padre, tu, figlio mio, che gli diletta l'anima! Incontro ad Anshar avvicinati, ben vicino; annunciati, resta in piedi: al vederti sarà rilassato!*”

Il signore (Marduk) si rallegrò alle parole di suo padre. E, avvicinatosi, si portò di fronte ad Anshar. Anshar lo vide e se ne rallegrò. Marduk baciò le sue labbra e allontanò la sua ansietà: “*Padre, non chiudere, ma apri le tue labbra: io parto per realizzare quello che tu vuoi! Anshar, non chiudere, ma apri le tue labbra: io parto per realizzare quello che tu vuoi! Quale maschio, fin qui, ha intrapreso la lotta contro di te?*” (Anshar:) “*Mia figlia, Tiamat, donna, avanzerà contro di me armata!*”

(Marduk:) “*Padre mio e progenitore, rallegrati e sii felice: vai subito a calpestare di persona la nuca di Tiamat! Anshar,*

padre mio e progenitore, rallegrati e sii felice: vai subito a calpestare di persona la nuca di Tiamat!”

(Anshar:) “Parti dunque, figlio mio, esperto in tanta saggezza! Placa Tiamat con il tuo sortilegio augusto! Fa avanzare in fretta il carro da guerra delle tempeste! Ma se non cede all'attacco, torna indietro!”

Il signore (Marduk) si rallegrò del discorso di suo padre e, con il cuore in festa, dichiarò a quest'ultimo: *“Signore degli dèi, che fissi il destino dei grandi dèi, se io vi devo vendicare, sbaragliare Tiamat, per salvarvi, tenete consiglio e proclamate per me un destino trascendente! Nella sala delle deliberazioni, sedete lietamente insieme e fate sì che, con una parola, in vostra vece, io fissi i destini: che nulla sia mutato di ciò che io disporrò. E che ogni ordine proferito dalle mie labbra rimanga irreversibile e irrevocabile!”*

Terza tavoletta

Anshar allora aprì la bocca e rivolse queste parole a **Kaka**, suo paggio: *“Kaka, paggio mio, che mi rallegrì l'anima, dopo i **Lahmu** e **Lahamu** io ti delego, tu, che sai ben giudicare e che puoi discorrere! Fa venire davanti a me gli dèi miei padri: che mi si porti anche gli dèi al gran completo, tengano consiglio, prendano parte al banchetto, mangino il loro pane, bevano la loro birra, stabiliscano il destino di Marduk, loro vendicatore! Va, parti, Kaka e davanti ad essi, in piedi, ripeti loro tutto quello che ti ho detto qui: "Vostro figlio Anshar mi ha incaricato di esporvi nei particolari ciò che gli detta il suo cuore: Tiamat, nostra progenitrice, ci ha presi in odio, avendo tenuto consiglio freme, con furia, e i suoi dèi, al completo, la circondano: anche alcuni tra quelli che voi avete creato hanno scelto di stare dalla sua parte! In piedi, in cerchio intorno a Tiamat, furibondi, complottano senza tregua,¹⁶ notte e giorno, incitandosi al combattimento, battendo i piedi, infuriati, hanno tenuto un consiglio per programmare la guerra. La madre-abisso, che tutto ha formato,¹⁷ ha preparato armi irresistibili: ha messo al mondo dragoni giganti dai denti aguzzi, dalle zanne spietate, a cui ha riempito il corpo di veleno al posto del sangue; e leviatani feroci, a cui ha dato aspetto spaventoso e circondati di splendore soprannaturale, equiparandoli così agli dèi; Chi li vede (ha detto Tiamat) perda i sensi! E che una volta lanciati, non indietreggino mai! Ha creato ancora Idre, dragoni formidabili, mostri marini, leoni colossali, molossi rabbiosi, uomini scorpioni, mostri aggressivi, uomini-pesci,*

16 - Probabilmente i mostri intorno a **Tiamat** indicavano una fascia asteroidale che gli gravitava attorno e che risultava pericolosa per tutti i pianeti vicini.

17 - **Tiamat**, essendo il pianeta progenitore della Terra, prima della **grande collisione**, era considerata dagli uomini colei che aveva creato tutto (il nostro mondo).

bisonti giganteschi: tutti brandenti armi spietate e senza tema di combattimento. Dai poteri delegati smisurati ed essi irresistibili! In verità, quegli undici,¹⁸ erano proprio tali quali li aveva creati! Dopo di che, tra gli dèi suoi rampolli che avevano tenuto consiglio con lei, ha esaltato [Quingu](#), conferendogli tra loro il rango più elevato: il comando dell'armata, la direzione del consiglio di guerra, il compito dell'arruolamento, la condotta in battaglia, l'autorità sui combattenti. Ha affidato tutto ciò nelle sue mani e l'ha insediato sul trono d'onore (dicendo): "Ho proferito per te la formula e ti ho reso superiore all'assemblea degli dèi! Ti ho offerto il principato su tutti loro! Sii il più grande! Sii il mio unico sposo¹⁹ Che si esalti il tuo nome su tutti gli [Anunnaki!](#)" Egli ha rimesso la Tavoletta dei destini, che ha fissato sul suo petto (ha detto): "Che irrevocabile sia il tuo ordine! Che la tua parola si realizzi!" [Quingu](#) così esaltato e posto in possesso della supremazia, per gli dèi suoi figli ella ha stabilito questo destino: "Aprendo soltanto la bocca, spegnete il fuoco! Che il vostro veleno concentrato faccia cadere la tirannia!" Ho inviato [Anu](#), ma non ha potuto tenerle testa; [Nudimmud](#), spaventato, è tornato indietro! Allora, [Marduk](#) si è offerto, il saggio fra gli dèi, vostro figlio: il suo coraggio lo spinge ad andare ad affrontare [Tiamat](#). Ma proprio a me ha espressamente dichiarato: "Se io vi devo vendicare, sbaragliare [Tiamat](#) per salvarvi tenete consiglio, proclamate per me un destino trascendente! Nella sala delle deliberazioni, sedete allegramente insieme e fate sì che, con una parola, in vostra vece, io fissi i destini, che nulla si muti di ciò che io disporrò e che ogni ordine proferito dalle mie labbra resti irreversibile, irrevocabile!"

[Kaka](#) partì e diresse i suoi passi verso i [Lahmu](#) e [Lahamu](#),

18 - Probabilmente la fascia di asteroidi-lune attorno a [Tiamat](#) era formata da undici corpi separati.

19 - Probabilmente la più grande delle lune di [Tiamat](#) era [Quingu](#).

gli dèi suoi padri, davanti a loro si inchinò e baciò la terra; poi si alzò e, in piedi, si rivolse loro: *"Vostro figlio Anshar mi ha incaricato di esporvi nei particolari ciò che vi invia il suo cuore: "Tiamat, nostra genitrice, ci ha preso in odio. Avendo tenuto consiglio, fremo con furia e i suoi dèi, al completo, la circondano; anche alcuni che voi avete creato sono passati dalla sua parte! In piedi, in cerchio intorno a Tiamat, furibondi, complottano senza tregua, notte e giorno, incitandosi al combattimento, battendo i piedi, infuriati, hanno tenuto un consiglio per decidere la guerra; la madre-abisso, che tutto aveva formato, ha preparato armi irresistibili: ha messo al mondo dragoni giganti dai denti aguzzi, dalle zanne spietate, a cui ha riempito il corpo di veleno al posto del sangue, leviatani feroci a cui ha dato un aspetto spaventoso e circumfusi di splendore soprannaturale, equiparandoli così agli dèi: chi li vede (ha detto) perda i sensi! E che una volta lanciati non indietreggino (mai)! Ha creato ancora Idre, Dragoni formidabili, Mostri marini, Leoni colossali, Molossi rabbiosi, Uomini-scorpione, Mostri aggressivi, Uomini-pesce, Bisonti giganteschi, tutti brandenti armi spietate e senza tema del combattimento, dai poteri delegati smisurati ed essi irresistibili! In verità, quegli undici erano proprio tali quali li aveva creati! Dopo di che, tra gli dèi suoi rampolli, che avevano tenuto consiglio con lei, ha esaltato Quingu, conferendogli tra loro il rango più elevato: il comando dell'armata, la direzione del consiglio di guerra, il compito dell'arruolamento, la condotta della battaglia, l'autorità sui combattenti. Ha affidato tutto ciò nelle sue mani e l'ha insediato sul trono d'onore dicendo: "Ho proferito per te la formula e ti ho reso superiore all'assemblea degli dèi! Ti ho offerto il principato su tutti loro! Sii il più grande! Sii il mio unico sposo! Che si esalti il tuo nome su tutti gli Anunnaki!" Egli ha rimesso la tavoletta dei destini che ha fissato sul suo petto; ha detto: "Che irrevocabile sia il tuo ordine! Che la tua*

parola si realizzi!" *Quingu così esaltato e posto in possesso della supremazia, per gli dèi suoi figli, ella ha stabilito questo destino: "Aprendo soltanto la bocca spegnete il fuoco! Che il vostro veleno concentrato faccia cadere la tirannia! Ho inviato Anu, ma non ha potuto tenerle testa; Nuddimmud è tornato indietro spaventato! Allora si è offerto Marduk, il saggio fra gli dèi, vostro figlio. Il suo coraggio lo spinge ad andare ad affrontare Tiamat. Ma proprio a me ha espressamente dichiarato: "Se io devo vendicarvi, sbaragliare Tiamat per salvarvi, tenete consiglio e proclamate per me un destino trascendente! Nella sala delle deliberazioni sedete lietamente insieme e fate sì che, con una parola, in vostra vece, io fissi i destini. Che nulla sia cambiato di ciò che io disporrò e che ogni ordine proferito dalle mie labbra resti irreversibile, irrevocabile!"* *Affrettatevi dunque a venire per stabilire senza indugio il vostro destino, perchè vada ad affrontare la vostra potente nemica!"*

Quando Lahmu e Lahamu ebbero udito ciò lanciarono alte grida e tutti gli Igigi esclamarono con asprezza: *"Che cosa abbiamo fatto di ostile perchè abbia preso con noi tale decisione? Non conosciamo, noi altri, gli intrighi di Tiamat!"* E corsero a frotte per andar vicino ad Anshar. Tutti i grandi dèi che fissano i destini, giunti in presenza di Anshar, si riempirono di gioia e si abbracciarono l'un l'altro. Nella loro assemblea plenaria tennero consiglio e presero parte al banchetto; mangiarono il loro pane e bevvero la loro birra; di dolce bevanda inebriante riempirono le loro cannuce per bere, sorbendo così la bevanda inebriante, si sentirono il corpo rilassato. Senza la minima preoccupazione la loro anima era in allegria. Così stabilirono il destino per Marduk, loro vendicatore.»

Quarta tavoletta

Gli costruirono il podio regale sul quale, davanti ai suoi padri, si installò come monarca. Gli dissero: *“Tu solo emergi tra i grandi dèi! Il tuo destino è ineguagliato, il tuo comando sovrano! Oh Marduk, tu solo emergi tra i grandi dèi! Il tuo destino è ineguagliato, il tuo comando sovrano! D'ora innanzi, irrevocabili saranno i tuoi ordini! Elevare o abbattere sarà in tuo potere! Ciò che esce dalla tua bocca si realizzerà, il tuo comando non sarà mai ingannevole! Nessuno, tra gli dèi, oltrepasserà i limiti da te fissati! E come i nostri luoghi di culto hanno bisogno di un curatore, tu avrai il tuo posto assegnato in tutti i nostri santuari! Oh Marduk, a te solo, nostro vendicatore, abbiamo conferito la regalità sulla totalità dell'Universo intero! La tua parola prevarrà quando siederai nell'Assemblea e le tue armi, infallibilmente, faranno a pezzi i tuoi nemici! Oh Signore, salva la vita di coloro che confidano in te! Ma di chiunque abbia concepito il male, versa il sangue!”*

Avendo allora suscitato in mezzo ad essi una costellazione unica, rivolsero queste parole a Marduk, loro rampollo: *“Se il tuo destino, Signore, vale effettivamente quello degli altri dèi, ordina che avvengano sparizione e poi riapparizione! Una parola della tua bocca e che questa costellazione sparisca; e di nuovo, un ordine e che riappaia intatta!”* Con una parola ordinò e la costellazione sparì; poi diede un altro ordine e la costellazione si riformò! Quando gli dèi suoi padri ebbero constatato l'effetto di ciò che usciva dalla sua bocca, lo salutarono con entusiasmo: *“Marduk solo è re!”* E gli diedero, di seguito, scettro, trono e bastone reale. Poi gli conferirono l'Arma senza pari che getta a terra i nemici: *“Parti dunque per tagliare la gola a Tiamat e che in venti portino il suo sangue in Segreta!”* Avendo così stabilito per il Signore il suo destino, gli dèi suoi padri lo misero sulla strada del successo e della

riuscita. Si preparò un arco, che designò come sua arma; vi sistemò una freccia e ne tese la corda. Per brandire la sua Mazza d'armi, l'impugnò nella sua destra. Sospese sul suo fianco Arco e Faretra. Dispose fulmini sul suo viso e si adornò il corpo di ardenti fiamme. Confezionando una rete, al fine di avvolgervi Tiamat, radunò i Quattro venti, affinché nulla di lei ne sfuggisse: [Vento del Sud](#), [Vento del Nord](#), [Vento dell'Est](#), [Vento dell'Ovest](#); e questa rete se la appese al fianco; il dono di suo nonno [Anu](#)! Produsse ancora Venti malvagi, Tempesta, Turbine, Vento quadruplo, Vento settuplo, Vento devastatore, Vento irresistibile e, avendo dato libero sfogo a questi Venti, che aveva creato in numero di sette, essi si lanciarono di lui per sconvolgere le viscere di Tiamat.

Poi il Signore sollevò Diluvio, sua grande arma, e salì sul terrificante Carro di nome Tempesta Incontenibile. Lo aveva fornito di un tiro a quattro che vi aveva attaccato: l'Uccisore, lo Spietato, il Corto-Veloce, il Volante dalle mascelle spalancate, dai denti carichi di veleno, ammaestrati a calpestare, che non conoscevano fatica. Si fece assistere, alla destra, dai terrificanti Corpo-a-corpo e Combattimento, a sinistra, da Battaglia-chetta-a-terra-gli-eserciti. Coperto, in guisa di sopravveste, da un'Armatura spaventosa e la sua testa circondata da un terrificante Splendore soprannaturale, dritto davanti a sé il Signore prese dunque direzione e puntò dove si trovava Tiamat infuriata. Aveva sulle labbra un Sortilegio e stringeva nel pugno una Pianta antidoto per il veleno.

Mentre gli dèi giravano attorno a lui, giravano attorno a lui, gli dèi suoi padri gli erano attorno, gli dèi gli erano attorno. Avvicinatosi dunque il Signore, studiava le intenzioni di Tiamat e di Quingu, suo sposo; mirava a scoprirne i piani. Ma quando li ebbe visti la sua riflessione fu annebbiata, la volontà dissipata, sconvolta la capacità di agire! Così gli dèi, suoi alleati, quelli dalla sua parte, vedendo così il loro campione e capo, ne ebbero l'anima turbata. Su di lui Tiamat, ostinata,

proferì un sortilegio e dalle sue labbra questo essere primitivo gli rivolse delle menzogne: “... *sebbene il loro signore ..., gli dèi si rivolteranno contro di tè! E' a loro vantaggio, o al tuo, che si sono riuniti?*””

Ma il Signore, avendo alzato Diluvio, sua grande arma, mandò questo messaggio a Tiamat che faceva le moine: *"Perchè ti comporti bene esteriormente, mentre il tuo cuore medita di ingaggiare combattimento? Per la tua falsità, i tuoi figli sono fuggiti e beffati i loro padri. E tu, loro genitrice, tu rifiuti ogni pietà, ti sei chiamata Quingu perchè ti serva da sposo; ti sei insediata indebitamente sul podio supremo! Contro Anshar, il vero re degli dèi, cerchi di fare male e dimostri la tua malvagità contro gli dèi miei padri! Che la tua armata si prepari, che prendano le armi e vieni ad incontrarmi, che combattiamo noi, io e te!"*

Avendo udito ciò, Tiamat divenne folle di rabbia e perse la testa. Si mise ad urlare, con furia, a squarciagola: in alto e in basso, da ogni parte, le sue estremità fremevano. Brontolava i suoi incantesimi, mentre gli dèi suoi combattenti affilavano loro stessi le armi. Essendosi dunque affrontati Tiamat e Marduk, il Saggio fra gli dèi, si avvinghiarono nella lotta e si unirono nel corpo a corpo! Ma il Signore, spiegata la sua Rete,²⁰ ve la avviluppò, poi lanciò contro di lei il Vento malvagio, che teneva in retrovia. E quando Tiamat ebbe aperto la bocca, per inghiottirlo, vi riversò il vento malvagio per impedirle di chiudere le labbra. Tutti i venti, con furia, le riempirono allora il ventre, così che il suo corpo fu gonfiato, la sua bocca larga aperta. Allora lanciò la sua freccia e le lacerò il torace, le divise il corpo a metà e le aprì aprì il ventre.²¹

Così trionfò su di lei, ponendo termine alla sua vita. Poi ne

20 - Probabilmente qui si intende il campo gravitazionale di [Nibiru-Marduk](#), che era maggiore di quello di [Tiamat](#) (essendo un pianeta dalla massa maggiore).

21 - Vedi la [Teoria dell'impatto gigante](#).

gettò a terra il cadavere e vi si mise in piedi. Quando il capitano ebbe messo Tiamat a morte, le truppe di lei si dispersero, lo stato maggiore si sparpagliò, mentre gli dèi suoi alleati, quelli che stavano dalla sua parte, spaventati e tremanti, indietreggiarono e fuggirono per salvarsi la vita. Ma erano accerchiati da ogni parte, senza possibilità di fuga: li circondò dunque e bruciò le loro armi. Gettati nella rete, immobilizzati nella trappola, stretti ai fianchi, pieni di gemiti, subirono il castigo, detenuti nel carcere. In quanto a quelle undici creature, quelle circondate di spavento, corte malvagia che l'avevano accompagnata, mise loro un guinzaglio e incatenò le braccia: a spregio della loro bellicosità le calpestò. Quanto a Quingu, infine, che era stato elevato fra tutti loro, lo abbatté e ne fece un 'dio morto'; gli tolse la tavoletta dei destini che non gli si addiceva e, sigillatala con il suo sigillo, la fissò sul proprio petto.

Una volta immobilizzati ed abbattuti questi malvagi, che ad avversari pretenziosi ebbe abbassato la testa, che ebbe completamente assicurato la vittoria di Anshar sui suoi nemici, e che Marduk, il Campione, ebbe realizzato il desiderio di **Nudimmud**, il suo dominio giustamente rinsaldato sugli dèi vinti, se ne tornò alla fine su Tiamat, con la sua spietata mazza d'armi, le ruppe il cranio, poi tagliò i condotti del suo sangue che fece, dal **Vento del Nord**, portare in segreta! Ciò vedendo, i suoi padri furono in gioia ed allegria e, loro stessi, gli fecero portare offerte e doni. A mente fresca, il Signore contemplò il cadavere di Tiamat: voleva tagliarne la carne mostruosa per trarne cose belle. La tagliò in due, come un pesce da seccare, e ne dispose una metà che incurvò come il Cielo. Ne tese la pelle, su cui insediò guardiani ai quali affidò la missione di impedire alle sue acque di erompere. Traversando allora il Cielo, ne apprestò Sale da cerimonia per farne una replica dell'**Apsu**, la dimora di **Nudimmud**. E il Signore, prese le misure della pianta dell'**Apsu**, edificò, sul suo modello, il

grande tempio di Esarra:²² questo grande tempio di Esarra che ha così edificato è il Cielo! Vi fece prender posto ad [Anu](#), [Enlil](#) ed [Ea](#).

22 - Qui è il riferimento a [Tiglatpileser III](#), in accadico Tukultī-Apil-Ešarra, e il tempio Esarra citato probabilmente era l'Esagila, il tempio di Marduk di Babilonia.

Quinta tavoletta

Vi sistemò le Stazioni per i grandi dèi; vi suscitò in Costellazioni le Stelle che ne sono le immagini. Definì l'anno, di cui tracciò il quadro; e per dodici mesi attribuì a ciascuno tre stelle. Quando del seguito dell'anno ebbe così tracciato il piano, fissò la stazione della Polare (?) per definire la coesione (?) degli astri e, affinché nessuno di essi commettesse errori o disattenzioni nel suo percorso, stabili, accanto alla suddetta Polare (?), le stazioni di **Enlil** ed **Ea**.²³

Avendo allora, dalle due parti del Cielo, aperto grandi porte, vi pose solidi catenacci a sinistra e a destra. Nello stesso fegato di Tiamat sistemò le alte zone celesti. Poi fece apparire **Nanna** (la **Luna**) al quale affidò la notte. Gli assegnò il Gioiello notturno per definire i giorni, gli disse: *“Ogni mese, senza interruzione, mettiti in cammino con il tuo disco. Al primo del mese illuminati al di sopra della Terra; poi mantieni i tuoi corni brillanti per segnare i primi sei giorni; al settimo giorno, il tuo disco dovrà essere a metà; al quindicesimo, ogni mezzo mese, congiungiti con **Shamash** (il Sole). E quando **Shamash** dall'orizzonte si dirigerà verso di te, in modo acconcio diminuisci e scompaia. Nel giorno dell'oscuramento, riavvicinati alla traiettoria di **Shamash**, affinché al trentesimo, di nuovo, tu ti trovi in congiunzione con lui. Seguendo questo cammino, definisci i presagi: congiungetevi ... per rendere le sentenze divinatorie. Che **Shamash** ... uccisioni e spoliazioni ...”*

Quando ... **Shamash** ... in ... che ... al primo giorno dell'anno ... il chiavistello d'uscita ... quando ebbe assegnato il giorno a **Shamash** e affidato a ... la guardia della notte e del giorno, raccolse ... la bava di Tiamat e **Marduk** ne formò la

23 - Qui il testo dice che fu **Marduk** a definire le **Vie celesti** sulla Terra, simili alla "raja" del '500 nelle Americhe, che divideva i possedimenti spagnoli da quelli portoghesi.

nuvola (?) che assegnò ad **Adad** (?), condensata in nuvole, la fece galleggiare nel firmamento. Alzata di vento, Caduta di acquazzone, Fumo di nebbia, Accumulo della schiuma di Tiamat,²⁴ ecco ciò che assegnò personalmente e ciò in cui tramutò (Tiamat).

Disposta allora la Testa di Tiamat, vi ammucciò sopra una montagna, dove aprì una fonte, nella quale un fiume fremeva. Aprì nei suoi occhi l'Eufrate e il Tigri. Otturò le sue narici che riservo a ... sui suoi seni, ammucciò le montagne nuove e vi creò delle fonti per defluire in cascate. Infine, curvò la sua coda e l'attaccò al Grande Cavo al di sopra del quale egli ... l'Apsu. Disposero il sedere di Tiamat a sostenere il Cielo e soffittò la sua altra metà (?) a consolidare la Terra. La sua opera così completata la equilibrò all'interno (di Tiamat); poi, svolgendo la sua Rete, la aprì in ogni sua parte, formando così un involucro per il cielo e la Terra e assicurandone perfettamente la coesione (?).

Quindi, tracciò le Regole-della-buona-marcia e dispose gli Statuti-del-funzionamento: stabilì i poteri delegati degli dèi e ne investì **Ea**. Trasse la tavoletta dei destini che aveva preso a **Quingu** e la prese per offrirla ad **Anu**, come primo dono di benvenuto. Nella rete-del-combattimento che si era sospesa al fianco, condusse davanti ai suoi padri gli dèi della cricca di Tiamat, non meno che le undici creature create da lei e che egli ... legò ai suoi piedi, dopo averne spezzato le armi, e ne fece immagini che pose sulle porte dell'Apsu, disse: *“Affinché questo resti come ricordo, per non dimenticare mai in seguito!”*

Quando gli dèi videro ciò essi furono pieni di gioia e allegria, di tutto cuore, come **Lahmu** e **Lahamu**, loro padri, al completo. **Anshar**, avendolo abbracciato, lo salutò con rispetto come Re; **Anu**, **Enlil** ed **Ea** lo coprirono di doni e **Damkina**, sua

24 - La neve.

genitrice, lanciò grida di gioia davanti a lui: per i suoi auspici di buona fortuna, gli fece brillare il viso. Al dio **Usmu**, che aveva portato in segreta i doni di benvenuto di sua madre, conferì la luogotenenza dell'Apsu, per ispezionare le sale da cerimonia.

Allora tutti gli **Igigi**, radunati, si inchinarono davanti a lui e tutti gli **Anunnaki** gli baciaronò i piedi: la loro assemblea fu unanime nel porre il viso a terra, poi, essendosi rialzati, davanti a lui si inchinarono, dicendo: *“Ecco il Re!”*

Quando gli dèi suoi padri si furono saziati del suo splendore, Marduk, ancora ricoperto dalla polvere della battaglia, ... nell'acqua: addolcì il suo corpo con unguenti di cipresso e di ..., si rivestì del mantello principesco, dello splendore soprannaturale della regalità, della corona terrificante. Sollevò la mazza d'armi e la afferrò con la destra e tenne nella sinistra ... mise su ... egli ... ai suoi piedi; sistemò sul suo fianco lo scettro del successo e della riuscita. Quando il suo splendore soprannaturale ... e il suo irraggiamento terrificante ebbe ricoperto l'Apsu che gli serviva come stuoia, installato come ... nella sala del trono ... nel sancta sanctorum ... tutto quello che aveva degli dèi ... Lahmu e Lahamu ... avendo aperto la bocca, dichiararono agli Igigi: *“Prima, Marduk non era che il nostro figlio amatissimo, ora è il vostro Re, rispettate i suoi ordini!”* E, riprendendo la parola, dissero insieme: *“Il suo nome è Lugal.dimmer.ankia: Affidatevi a lui!”*

Quando ebbero, in tal modo, conferito la regalità a Marduk, pronunciarono ugualmente per lui la formula di buona fortuna e riuscita: *“A partire da questo giorno, sii il curatore dei nostri luoghi di culto! Tutto ciò che ordinerai, noi lo eseguiremo!”* Anche Marduk, avendo aperto la bocca, prese la parola per rivolgere questo discorso agli dèi suoi padri: *“Al di sopra dell'Apsu, dimora che voi occupate; come copia dell'Esarra che io stesso ho costruito per voi, ma più in basso: in un luogo di cui ho consolidato la base, voglio costruirmi un tempio che*

*sarà la mia dimora preferita, in mezzo al quale impianterò il mio santuario e assegnerò i miei appartamenti, per stabilirvi il mio regno. Quando voi lascerete l'Apsu per salire all'assemblea, quella sarà la vostra sosta, per ricevervi tutti insieme! Gli darò il nome di **Babilonia**: il Tempio dei grandi dèi, ed è là che terremo le nostre feste, noi altri!”*

Gli dèi suoi padri, sentitolo parlare, fecero questa richiesta al loro rampollo Marduk: *“Su tutto ciò che le tue mani hanno edificato, chi più di te avrà autorità? Su queste fondamenta che le tue mani hanno edificato, chi più di te avrà autorità? A Babilonia, di cui tu hai pronunciato il nome, in quel luogo puro, per sempre stabilisci la nostra residenza: che proprio là ci vengano portate le nostre provviste quotidiane e che ci si ... ma che un altro in nostra vece compia questo lavoro ... e, nello stesso luogo, ci permetta di valerci del suo lavoro!”*

Marduk gioioso diede la seguente risposta, a questi dèi che aveva ... e che, immolata Tiamat, aveva liberato. Aprì dunque la bocca - ora la sua parola era sovrana! - e ... disse loro: *“E' ... che saranno affidate le vostre provviste quotidiane!”*²⁵

Allora, inchinati davanti a lui, gli dèi parlarono, a Lugal.dimmer.ankia, loro signore, dissero: *“Prima, il Signore non era che il nostro figlio molto amato! Oramai è il nostro Re, saggio e ... è colui che con il suo saggio incantesimo ci ha reso la vita, colui che ha splendore soprannaturale della mazza e dello scettro! Che Ea, esperto nei procedimenti di tutte le tecniche, prepari i piani noi li eseguiremo!”*

25 - Qui probabilmente è indicata la ragione e l'inizio della tradizione di sacrificare animali agli dèi, che erano il cibo degli **Anunnaki**, astronauti alieni di **Nibiru**, che avevano creato l'**Homo Sapiens Sapiens** per lavorare nelle loro miniere d'oro. Già che c'erano si erano fatti onorare come dèi e si divertivano con banchetti nei loro templi, banchetti in cui si mangiavano i doni del sottomesso Uomo primigenio.

Sesta tavoletta

Marduk, udita la dichiarazione degli dèi, il suo cuore lo spingeva a creare nuove meraviglie! Aprì dunque la bocca e disse ad Ea, spiegandogli il progetto che aveva chiuso nel cuore: *“Voglio condensare del sangue, costituire un'ossatura e creare così un prototipo umano, che si chiamerà Uomo! Questo prototipo, questo Uomo, voglio crearlo perchè gli siano imposte le fatiche degli dèi e che essi abbiano tempo libero. Nuovamente, voglio render più gradevole la loro esistenza, affinché anche se separati in due gruppi, siano ugualmente onorati!”*

Come risposta, Ea gli pronunciò queste parole, comunicandogli il suo progetto per il divertimento degli dèi: *“Che mi sia dato uno dei loro fratelli: costui perirà perchè siano creati gli uomini! Che i grandi dèi si riuniscano affinché sia scelto il colpevole, gli altri saranno sani e salvi!”*

Marduk, radunati dunque gli dèi, li comandò benevolmente e diede i suoi ordini e, quando aprì la bocca, tutti gli dèi ascoltarono con rispetto; il Re rivolse dunque queste parole agli **Anunnaki**: *“Fino ad ora voi non avete mai detto che la verità, certo! Ebbene! Non pronunciate ancora che parole veritiere! Chi ha ordito il combattimento, spinto alla rivolta Tiamat e organizzato la battaglia? Che me lo si porti, colui che ha ordito il combattimento, che gli infligga il suo castigo affinché voi stiate in ozio!”*

Gli Igigi, i grandi dèi, gli risposero, a lui Lugal.dimmer.ankia, il Sovrano degli dèi, loro Signore: *“**Quingu** solo ha ordito il combattimento, spinto alla rivolta Tiamat e organizzato la battaglia!”*

Venne dunque incatenato e messo di fronte ad Ea; poi, per infliggergli il castigo, fu dissanguato e con il suo sangue Ea creò l'umanità, alla quale impose il lavoro degli dèi, liberando questi ultimi. Dopo che Ea-il-saggio ebbe creato l'umanità e

che le ebbe imposto il lavoro degli dèi - ora, c'era un'opera che va al di là della comprensione; e se Nuddimud l'ha creata, è grazie alla genialità di Marduk! - Marduk, il Re, divise gli dèi - gli Anunaki al completo - in-alto e in-basso: la assegnò ad Anu, perchè obbedissero ai suoi ordini, e ne installò come guardie trecento in cielo e altrettanti per regolare il funzionamento della Terra.

Tra Cielo e Terra, ne insediò quasi seicento in tutto. Quando ebbe loro distribuito le totalità dei poteri delegati e ne ebbe suddiviso gli attributi agli Anunnaki celesti e terrestri, questi stessi Anunnaki avendo aperto la bocca, si rivolsero personalmente a Marduk, loro Signore: “Ora che, nostro Signore, hai deciso la nostra emancipazione, quale beneficio, in cambio, ti offriremo? Ebbene! Costruiamo il santuario di cui hai pronunciato il nome! I tuoi quartieri saranno la nostra sosta: vi riposeremo! Gettiamo le fondamenta di questo santuario, dove sarà installato il nostro Divano: ogni volta che vi verremo, noi vi riposeremo!”

Marduk, quando ebbe udito ciò, i suoi lineamenti brillarono infinitamente, come il pieno giorno, e disse: *“Erigete dunque Babilonia, poiché ve ne volete assumere la fatica! Che ne venga preparata la muratura, poi alzatene la copertura!”*

Gli Anunnaki scavarono il suolo con le loro zappe e, per la durata di un anno, fabbricarono mattoni; poi, a partire dal secondo anno, dell'Esagil, capi dell'Apsu, posero il coronamento. Erressero anche, alta, la torre a gradoni di questo nuovo Apsu. E vi apprestarono una dimora per Anu, Enlil ed Ea. Allora, in maestà, egli venne a prender posto davanti a questi ultimi dal piede dell'Esarra. Se ne poteva contemplare la cima! Quando fu completata l'opera dell'Esagil tutti gli Anunnaki vi portarono il loro luogo di culto: trecento Igigi del Cielo e seicento con quelli dell'Apsu, vi si erano stabiliti, in totale! Il Signore, nel luogo molto augusto che gli avevano costruito come dimora, al suo banchetto invitò gli dèi suoi

padri e disse loro: *“Ecco, Babilonia, vostra dimora e residenza: trastullatevi! Riempitevi di letizia!”*

I grandi dèi presero dunque posto e, posando le loro coppe, restarono a banchettare. Quando ebbero eseguito un'aria di festa e, nel maestoso Esagil, ebbero proceduto all'oblazione ed i loro poteri delegati furono confermati e anche tutti i loro uffici e Marduk ebbe distribuito a tutti loro le Stazioni del Cielo e della Terra, i grandi dèi, in numero di cinquanta, presero posto e incaricarono delle decisioni gli dèi dei destini, in numero di sette. Il Signore presentò allora il suo Arco e depose davanti ad essi questa arma e gli dèi suoi padri contemplarono la Rete che si era costruito e ammirarono quanto meravigliosa fosse la fattura dell'Arco e lodarono le grandi gesta che aveva compiuto!

Anu, sollevato l'Arco, lo baciò e declamò all'assemblea degli dèi: *“Sì! E' mio figlio!”* Ecco i nomi che attribuì all'arco: *“Il primo sarà Lungo-legno; il secondo Vittorioso; il terzo Costellazione-dell'arca-che-brilla-in-cielo!”* - di cui stabilì la posizione tra gli astri divini, suoi fratelli! Quando Anu ebbe stabilito i destini dell'Arco, eresse un trono regale che superava quello degli altri dèi e, nel mezzo di questa assemblea divina, Anu vi insediò Marduk: e i grandi dèi, unanimi, esaltarono i destini di Marduk e si inchinarono davanti a lui.

Formularono essi stessi un giuramento esecratorio, giurando per l'acqua e per l'olio e la mano alla gola, lo autorizzarono ad esercitare la regalità sugli dèi, confermandolo nel potere assoluto sugli dèi del Cielo e della Terra. Anshar aggiunse ai suoi nomi quello di Asalluhi e disse: *“Quando si pronuncerà questo nome poggiamo il viso a terra! Quando aprirà la bocca, che gli dèi lo ascoltino con rispetto e che i suoi ordini prevalgano in-alto e in-basso! Che sia esaltato nostro figlio e vendicatore! Che la sua supremazia prevalga e che sia senza*

eguali! Che eserciti l'ufficio del Pastore delle teste-nere,²⁶ sue creature! D'ora innanzi, senza mai dimenticarla, che si racconti la sua impresa! Che assicuri ai suoi padri ricche offerte alimentari! Che eserciti per loro l'ufficio del Curatore e si assuma l'incarico dei loro luoghi di culto! Che faccia esalare il profumo delle fumigazioni! Che diriga i sortilegi contro il male! Che realizzi sulla Terra la copia di ciò che ha realizzato in Cielo! Che insegni alle teste-nere a riverirlo! E che le popolazioni abbiano timore dei loro dèi e li invocino; che alla sua parola trattino con rispetto le loro dèe! Che alle loro dèe e dèi portino le offerte alimentari e non dimentichino di offrirle ai loro dèi! Che illuminino il loro paese costruendovi per essi Luoghi di culto! E se le Teste-nere sono divise per i loro dèi personali, per noi, in qualunque modo lo chiamiamo, che sia il nostro solo Dio! Recitiamo dunque i suoi cinquanta Nomi per dimostrare la gloria della sua persona e anche le sue opere! Innanzi tutto: Marduk, come, alla nascita, lo chiamò il padre Anu:²⁷ il Fornitore di pascoli e acquazzoni, colui che fa risorgere le stalle degli uomini! Colui che con la sua arma Diluvio ha vinto i fautori dell'agitazione e salvato dal grande pericolo gli dèi suoi padri! E ancora: Mar.Utu, il Figlio-Sole-degli-dèi, perchè brilla e, nella sua luce sfolgorante, essi vi vanno e vengono in perpetuo! Agli uomini che ha creato, esseri dotati di anima, ha imposto il lavoro degli dèi, per lasciare questi ultimi in ozio! Creare o annientare, liberare o punire! E' a suo piacimento - essi non fanno che contemplarlo! Marukka: cioè il dio che li ha creati, lui stesso, per la gioia degli Anunnaki e il piacere degli Igigi! Marutukku: cioè il Sostegno del paese, della città e della sua popolazione! Che mai i popoli smettono di celebrare! Mar.sa.kus.ù: Irritato,

26 - Cioè i [Sumeri](#), per estensione tutti i terrestri.

27 - In questo passo sembrerebbe che il padre di Marduk fosse stato Anu e non Enki; oppure il padre fu Enki ma fu Anu a decidere il nome Marduk; oppure Anu è definito padre perchè della generazione di suo padre Ea.

ma che ragiona; infuriato ma che si contiene; tollerante e che tiene a freno la sua anima! Lugal.dimmer.ankia: è il nome che gli conferì la nostra assemblea, dando così ancor più importanza alla sua parola che a quella degli dèi suoi padri: infatti è il Signore di tutti gli dèi del Cielo e della terra, il Re, davanti a cui gli dèi hanno paura in-alto e in-basso. Nade.lugal.dimmer.ankia: è il nome che gli abbiamo dato come reggente di tutti gli dèi; colui che, nel Cielo e nella Terra, ha ristabilito la nostra posizione, fuori pericolo, e assegnato i loro posti, agli Igigi ed Anunnaki! Che a questo nome gli dèi tremino e tremino ovunque si trovino! Asalluhi, tale è il nome che gli ha conferito suo padre Anshar:²⁸ poiché è la luce degli dèi, loro potente capofila, colui che, in accordo col suo nome, è il protettore degli dèi e del mondo e che, con un formidabile duello, ha salvato la nostra situazione dal pericolo! Lo si è anche chiamato Asalluhi.namtila: dio vivificatore, egli che, in accordo con la propria natura, ha ripristinato tutti gli dèi in pericolo! Il Signore che, con il suo santo incantesimo, ha reso la vita agli dèi morti e distrutto i loro ostinati avversari! Celebriamo il suo coraggio! Asalluhi.manru, secondo il nome che gli è stato conferito per terzo, il dio puro, purificatore della nostra condotta”.

Anshar, Lahmu e Lahamu, avendo attribuito ciascuno uno di questi ultimi tre nomi, dichiararono agli dèi loro figli: *“Noi abbiamo conferito ognuno di questi tre nomi! Ebbene! Voi, come noi, attribuitegli altri nomi!”*

Avendo udito questi ordini, gli dèi ne furono lieti e, nella sala delle deliberazioni, si scambiarono le proposte: *“Di nostro figlio, campione e vendicatore, del nostro curatore, esprimiamo dunque i nomi, noi!”*

28 - In questo passo sembrerebbe che il padre di Marduk fosse stato Anshar e non Enki; oppure il padre fu Enki ma fu Anshar a decidere il nome Asalluhi; oppure Anshar è definito padre perchè della generazione di suo padre Ea.

E sedendo nell'assemblea, nominarono i suoi destini,
affinché in tutte le cerimonie si invochi di lui un nome diverso.

Settima tavoletta

“Asari: il donatore dell'Agricoltura, il fondatore della lottizzazione dei campi, il creatore dei cereali e della canapa, il produttore di tutta la verdura! Asar.alim: prevalente nella Sala del Consiglio, dove la sua opinione prevale! Colui che gli dèi rispettano e che ignora la paura! Asar.alim.nunna: il venerabile, luce dei suoi padri e progenitori! Colui che porta a termine gli ordini di Anu, di Enlil e di Ea il principe. E' lui, il loro curatore, che assegna loro le loro posizioni; lui che, per il bene del paese, aumenta nei campi l'abbondanza! Tutu, il vero autore del loro rinnovamento! Sì, ha liberato i loro santuari, affinché stiano in ozio; creato l'incantesimo, affinché gli dèi si plachino e anche se si lanciassero, in corruccio, indietreggerebbero! Ha il posto più elevato nell'assemblea degli dèi, suoi padri! Nessuno tra loro potrà mai essergli pari! Tutu.zi.ukkinna: la vita dei suoi sudditi! Colui che ha creato, per gli dèi, il cielo chiaro, preso carico della loro esistenza e che ha loro assegnato i loro posti! Che si considerino le sue grandi gesta, indimenticabili, tra la moltitudine! Tutu.zi.kù, lo chiamarono per terzo! Il custode della purificazione, il dio dal soffio benefico, il signore dell'esaudimento e della grazia, il produttore della ricchezza e dell'opulenza, il consolidatore della prosperità, colui che rende abbondante tutto ciò che era raro! In un terribile pericolo, abbiamo respirato il suo soffio benefico! Che lo si ripeta, nel celebrarlo! Che si canti la sua lode! Per quarto, gli umani dovranno glorificare Tutu.aga.kù: il padrone del santo incantesimo, il vivificatore dei morenti, lui che provò pena per gli dèi vinti, che fece liberare gli dèi ostili dal giogo loro imposto e che, per risparmiarli, creò l'umanità! Il misericordioso, al quale è concesso di ridare la vita! Che la sua azione resti indimenticabile, sulle labbra delle teste-nere, che ha creato con le sue mani! La loro bocca pronuncerà un sortilegio augusto nel chiamarlo, in quinto luogo, Tutu.tu.kù:

colui che, con il suo santo incantesimo, ha arrestato tutto il male! Sà.zu: il conoscitore del cuore degli dèi, lo scrutatore delle loro anime! Colui che dalle mani non si lascia affatto sfuggire i malvagi! Il custode dell'assemblea degli dèi, colui che ne appaga il cuore! La loro ampia protezione che curva i ribelli! Colui che fa trionfare la verità, vanifica il parlare astuto. E che riconosce, ovunque, menzogna e verità! Quindi lo si glorifichi come Sà.zu.zi.si: che impone il silenzio ai rivoltosi e che, nella persona degli dèi, suoi padri, ha generato stupore! In terzo luogo come Sà.zu.suh.rim: che estirpò a mani armate tutti gli avversari, ne dissipò le macchinazioni e li mutò in vento, annientò il gruppo di criminali: tutti coloro che marciavano contro di lui! Che tutti gli dèi, in coro, continuino ad acclamarlo come tale! Quarto, come Sà.zu.gù.rim: che ristabilì la sottomissione agli dèi, suoi padri, che estirpò tutti gli avversari, ne annientò la discendenza, dissipò le manovre, senza risparmiarne alcuno! Così sia pronunciato e ripetuto questo nome sulla Terra! Quinto, che in futuro lo si trasmetta anche come Sà.zu.zàh.rim: colui che ridusse in nulla tutti gli avversari e i ribelli, al completo! Colui che reintegrò tutti gli dèi in fuga nelle loro sale di cerimonia! Che esista per sempre questo suo appellativo! Sesto, che lo si celebri ovunque come Sà.zu.zàh.gù.rim: colui che, personalmente, in un corpo a corpo annientò tutti gli avversari! En.bi.lulu: è il Signore munifico per natura! Il potente pastore degli dèi, che promosse le loro offerte, che fondò e fece prosperare, sulla Terra, pascoli e acquazzoni, che creò i fiumi²⁹ e ne distribuì l'acqua fertilizzatrice! Che lo si chiami anche En.bi.lulu.e.pa.dun: il Signore della pianura e del fiume, il fontaniere dell'universo, il fondatore dei solchi! Colui che fondò, in piena steppa, la santa agricoltura, che allineò argini e canali e definì le linee delle arature! Terzo, che lo si celebri come En.bi.lulu.gù.gal: il

29 - Qui si allude ai lavori di bonifica (terrapieni, canali, ecc.) che gli Anunnaki fecero in mesopotamia per permettere l'agricoltura.

fontaniere dei corsi d'acqua divini, signore dell'abbondanza, dell'opulenza e dei ricchi raccolti! Colui che istituì la ricchezza e fece traboccare i beni dell'Ecumene, concesse il frumento e creò il grano! Infine, come En.bi.lulu.hè.gàl: colui che accumula l'abbondanza per tutte le popolazioni, fa piovere la prosperità sulla Terra e fa crescere rigogliosa la verdura! Sir.sir: colui che ammucciò montagne su Tiamat e che, a mani armate, ne riportò come bottino il cadavere! Colui che sorveglia la Terra; il vero pastore degli uomini! Colui la cui capigliatura non è che piantagioni, campi coltivati, solchi! Colui che, nel suo corruccio, traversava e riattraversava l'immensa Tiamat, passava e ripassava, come un ponte, il luogo del duello con lei! Lo chiamarono anche Sir.sir.malah: e così sia per sempre, Tiamat essendo per lui barca e per lui nocchiero! Gilim: l'ammucchiatore di enormi mucchi nei granai, il creatore dei cereali e delle greggi, colui che garantisce la semenza nel paese! Gilim.ma: il consolidatore del mutuo legame tra gli dèi, il creatore del buon diritto, la briglia che frenò i malvagi, inaugurando il buon ordine! A.gilim.ma: il posto in alto, che allontana l'inondazione, tiene a bada la neve, che, consolidate le regioni superiori, ha creato la terra sull'acqua! Zu.lum: colui che assegnò agli dèi le campagne e che ne suddivide per loro il prodotto, distribuisce ad essi porzioni ed offerte e provvede alle sale da cerimonia! Il demiurgo dell'universo e colui che ne dirige la marcia! Come dio purificatore del cielo e della terra, lo chiamarono ancora Zu.lum.um.mu: colui che, per potenza, non ha eguali fra gli dèi! Gis.numun.àb: il creatore di tutte le popolazioni, il fabbricatore dei continenti: colui che, distrutti gli dèi di Tiamat, ha creato i popoli con qualcosa di essi!³⁰ Lagal.àb.du.bùr: il Re che vanificò le manovre di Tiamat e le strappò le armi; colui il cui regno è solidamente stabilito:

30 - Qui si allude al fatto che [Adamu](#), il primo uomo, venne creato per mezzo del sacrificio di un prigioniero alieno, di nome [Kingu](#).

nell'avvenire come nel passato! Pa.gal.gu.enna: il Capo di tutti i Signori, il cui potere è eccelso! Il più grande tra gli dèi, suoi fratelli, loro sovrano per tutti! Lugal.dur.mah: il Re che costituì il legame tra gli dèi, il signore del sublime legame, il più grande sul seggio reale, tra gli dèi il più maestoso! A.rà.nunna: il consigliere di Ea; il creatore degli dèi, suoi padri; colui al quale, per principio, nessun dio è comparabile! Dumu.du.kù, la cui dimora sacra si rinnova nel 'santo monticello'! Il 'figlio del santo monticello', senza il quale il 're della santa cappella'³¹ non prende alcuna decisione! Lugal.su.anna: il Re il cui potere è sublime tra gli dèi! Il Signore della forza di Anu, ancora più in alto di Anshar! Ir.ug.ga che, dentro Tiamat, li ha fatti tutti prigionieri! Che ha unito ogni sapere ad un'intelligenza infinita! Ir.qin.gu, che fece Quingu prigioniero, durante il combattimento; che organizzò le delegazioni del potere dell'universo e stabilì la sovranità! Kin.ma: il governatore di tutti gli dèi, il loro consigliere, al cui nome tutti gli dèi sono scossi dal timore, come sotto la tempesta! In qualità di E.siskur, in maestà siederà nella casa delle preghiere e degli dèi, davanti a lui, introdurranno doni, mentre egli riceverà i loro omaggi! Nessun altro oltre a lui ha potuto creare tali meraviglie! I quattro gruppi delle Teste-nere³² sono sue creature: eccetto lui, nessun dio ne sa guidare l'esistenza! Gibil: colui che assicurò la riuscita della guerra e, dopo il corpo a corpo con Tiamat, si mise a creare meraviglie! Vasto è il suo intelletto, è capace, intelligente e gli dèi, tra tutti, non giungono a comprenderne il cuore insondabile! Addu sarà ancora un suo nome: come tale, che ricopra la faccia intera del cielo! Che il suo boato benefico echeggi al di sopra della terra! Evacui, con la pioggia, la sostanza delle nubi e che,

31 - Cioè [Enki](#).

32 - I [Sumeri](#), gli [Egiziani](#), i popoli della [Cultura dell'Indo](#) e del [sud africa](#) (le colonie aliene della fazione di [Enlil](#) nelle [americhe](#) sono successive).

quaggiù, fornisca il sostentamento alle popolazioni! Asaru: colui che, conformemente al suo nome, ha dato regole ai destini degli dèi e preso egli stesso in carico tutta l'universalità dei popoli! Nebiru: è colui che controlla i flussi Cielo-Terra: nulla accade in-alto e in-basso senza che venga da lui voluto!³³ Nebiru è la sua stella che brilla nel cielo: vi occupa il polo e gli dèi la ammirano, dicendo: "Egli che, instancabilmente, passa e ripassa all'interno di Tiamat, che Nebiru sia il suo nome poiché ne domina l'interno!³⁴ A questo titolo, determina le traiettorie delle stelle nel Cielo e pascola, come pecore, tutti gli dèi stellari!³⁵ Possa abbattere Tiamat e affievolirne, estinguerne il respiro: che, nel seguito della Storia, nel lungo declino dei giorni, ella scompaia, senza che alcuno la trattenga e scompaia per sempre!"

E giacché aveva creato il Cielo e fabbricato gli inferi, suo padre [Enlil](#) gli conferì, in più, il nome di En.kur.kur! Tali sono le designazioni che gli Igigi enumerarono. Quando Ea le ebbe intese, nel suo cuore esultò e disse: “*Colui i cui padri hanno glorificato le denominazioni, che il suo nome, per lui come per me, sia ugualmente Ea! Che promuova, nella sua totalità, il complesso dei miei statuti e che ponga in opera, lui stesso, l'universalità dei miei mandati!*”

33 - Nebiru è come Nibiru e ciò significa che [Marduk](#) era diventato Re di [Nibiru](#) (in-alto) e della Terra (in-basso): vedi i [Sovrani di Nibiru](#). Questo perchè in un'orbita di Nibiru, il pianeta era in dirittura di impatto con il pianeta [Tiamat](#) e Marduk fu l'unico tra gli [Anunnaki](#) che accettò di dirigere le contromisure d'emergenza (come nel film [Armageddon - Giudizio finale](#)), ruolo che ricoprì con successo, in cambio della reggenza.

34 - Con questo passo si intende che l'orbita di Nibiru aveva (e tuttora ha) un perielio interno alla fascia dei pianeti terrestri (di cui faceva parte Tiamat).

35 - Significa che nel [Sistema Solare](#) i pianeti ([Mercurio](#), [Venere](#), Terra, [Marte](#), [Giove](#), [Saturno](#), [Urano](#) e [Nettuno](#)) sistemano le proprie orbite in relazione a quella di [Nibiru](#) e quando quest'ultimo giunge dal suo afelio, ne sconvolge tutte le orbite.

Con queste cinquanta denominazioni, i grandi dèi, conferendo cinquanta nomi a Marduk, gli hanno attribuito personalità eccezionale! Che vengano tramandati e che gli anziani gli esponano! Che il saggio e il sapiente ugualmente li meditino! Che il padre li ripeta e li inculchi nei suoi bambini! Che il pastore del popolo ne acquisisca l'intelligenza, perchè sia esente da ogni tiepido sentire verso Marduk, l'Enlil degli dèi. Il suo reame prosperi e lui stesso, viva sano e salvo! Eterna è la parola di Marduk, immutabile il suo ordine: nessuno degli dèi può modificare ciò che esce dalla sua bocca! Se si ostina a scagliare uno sguardo malevolo, nella sua foga, nessun dio può affrontarne il corrucio! Il suo cuore è insondabile, immenso ne è lo spirito! Colpevoli e malvagi sono innanzi a lui! Tale è la rivelazione che un Anziano, davanti al quale era stata esposta, mise e fissò per iscritto, per insegnarla alla posterità! Le prodezze di Marduk che creò gli dèi Igigi, che le si narra pronunciando il suo nome e che si salmodi il canto di Marduk che, dopo aver abbattuto Tiamat, ricevette il potere sovrano.